



BRUIT FEST 04

Cronaca serata 2/12/2023

Un Auditorium San Michele sospeso in una bolla sonora fatta di ossessioni ritmiche, psichedelia, visuals e colori ha ospitato a Villanova Monferrato sabato 2 dicembre la quarta edizione di **Bruit**, il festival della musica elettronica/avant-garde ideato e diretto da **Andrea Prevignano** e realizzato con il patrocinio del Comune di Villanova Monferrato e la collaborazione delle associazioni Vitamina T e Villaviva. Se il titolo della serata “La tirannia del beat” suggeriva l’importanza dell’elemento percussivo all’interno delle performances proposte, il pubblico presente in sala ha avuto l’occasione di partecipare ad una eccezionale esperienza ipnotica ed immersiva, un caleidoscopio di suggestioni sonore e visive capaci di coinvolgere lo spettatore e di trasportarlo in una dimensione altra.

A preparare il terreno uditivo alle successive esibizioni live, è stata la diffusione delle ritmiche magnetiche e arroganti di **Dope In The Pig Bags**, alias disturbato e minimale di Andrea Prevignano, che hanno introdotto gli spettatori all’ascolto dal vivo di tre realtà del catalogo dell’etichetta digitale Asbestos Digit: **Sangha**, **Leather Parisi** e **Lucy Mina**.

Da sempre curioso e avido sperimentatore di nuove forme espressive, **Fabio Fazzi** con il suo progetto Sangha si è messo nuovamente alla prova, portando in scena la raffinatezza misurata dei suoi droni lunatici, capaci di raccontare la bellezza attraverso un immaginario sonoro e visivo che attinge dalla banalità del quotidiano

senza perdere la sua costante tensione pervasa da un respiro profondo su orizzonti che si aprono all'ascolto. Le ritmiche più "quadrate" imposte dal tema dominante della serata, non hanno snaturato la matrice mistica del progetto, che non rinuncia mai ad una certa grazia volutamente disallineata e mai scontata.

Con **Leather Parisi**, ospite della serata, il beat inizia davvero a farsi tiranno e le ritmiche ossessive, quasi tribali, trascinano il pubblico in un viaggio sotterraneo che alterna momenti di brutale e selvaggia crudeltà a sussurri morbidi e striscianti: un percorso sempre in bilico tra il magma della techno e fredde stilette industriali, accompagnato da immagini che raccontano il fascino del deterioro e il riscatto dell'abbandono. Muovendosi in questo perimetro scivoloso, Leather Parisi disegna i contorni di uno scenario scarno e distorto, riuscendo a padroneggiare il linguaggio del rumore e a sedurre il pubblico più incline al movimento.

La chiusura delle esibizioni è stata quindi affidata a **Lucy Mina**, progetto musicale di Lorenzo Ferraris già noto al pubblico casalese più attento. Fedele ad una intrinseca natura che affonda le sue radici nel noise e che non taglia mai completamente il suo cordone ombelicale con elementi tipicamente rock, Lucy Mina squarcia le atmosfere oniriche e la trance dei momenti precedenti con la lama tagliente delle sue distorsioni abrasive, dei suoi riverberi e di feedbacks capaci di scartavetrare i suoi stessi tappeti sonori. La

componente psichedelica della sua performance è affidata a contenuti visuals caratterizzati dall'ampio utilizzo del colore e dell'impulso.

Giunto alla sua quarta edizione, il minifestival Bruit è dunque riuscito ancora una volta a rinnovarsi nell'offerta musicale e nei contenuti, grazie alla presenza di protagonisti e progetti capaci di costruire linguaggi artistici e modelli comunicativi in grado di raggiungere anche un pubblico meno avvezzo a questo genere di ascolto: uno spettacolo ricco e variegato che sicuramente avrebbe meritato una partecipazione più numerosa.

L'Associazione Vitamina T, che ha prestato il supporto tecnico e organizzativo alla realizzazione della serata, ha espresso soddisfazione per la qualità dei contenuti, la resa scenica e la partecipazione sentita del pubblico presente in sala, seppure non numeroso, e si è detta fiduciosa nella possibilità di rinnovare collaborazioni e fattive, con l'auspicio che l'incontro con la sperimentazione e con progetti musicali originali, che offrono soluzioni artistiche non convenzionali e che faticano a trovare la giusta visibilità, possa diventare un appuntamento fisso e riconoscibile nel panorama dell'offerta musicale del territorio.